

LA SCIMMIA NUDA 

Il catalogo di questa mostra si ispira alla concezione dell'uomo espressa nei famosi saggi di Desmond Morris e Jared Diamond rispettivamente *La scimmia nuda. Studio zoologico sull'animale uomo*, del 1967, e *Il terzo scimpanzé. Ascesa e caduta del primate Homo sapiens*, del 1998. A quarant'anni dall'uscita de *La scimmia nuda*, abbiamo ritenuto necessario e importante integrare e ribadire quelle idee; siamo grati a Desmond Morris per aver concesso l'utilizzo dell'accattivante titolo, quasi a dar maggiore forza ai concetti contenuti in questo catalogo.

LA SCIMMIA NUDA

STORIA NATURALE DELL'UMANITÀ

catalogo a cura di

Claudia Lauro
Giuseppe Muscio
Paola Visentini

**Museo Tridentino
di Scienze Naturali
Trento**

**Museo Friulano
di Storia Naturale
Udine**

**Museo Regionale
di Scienze Naturali
Torino**

La mostra “La scimmia nuda”

è realizzata da

Museo Tridentino di Scienze Naturali,
Trento

in collaborazione con

Museo Friulano di Storia Naturale,
Udine
Museo Regionale di Scienze Naturali,
Torino

Con il patrocinio di

Ministero dell'Università
e della Ricerca
Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Provincia Autonoma di Trento
Jane Goodall Institute Italia onlus
Consiglio della Provincia Autonoma
di Trento - Forum Trentino per la Pace
ECSITE - European Network
of Science Centres and Museums
ANMS - Associazione Nazionale
Musei Scientifici

Ideazione, testi e curatela

Claudia Lauro

Responsabile scientifico

Michele Lanzinger

Comitato scientifico

Prof. Guido Barbujani - Università
di Ferrara
Prof. Andrea Camperio Ciani -
Università di Padova
Prof. Frans B. M. de Waal - Emory
University, Atlanta
Prof. Jared Diamond - University
of California, Los Angeles
Prof. Aldo Fasolo - Università di Torino
Prof. Giacomo Giacobini - Università
di Torino
Prof. Giuseppe Leonardi - Istituto
Cavanis di Venezia e Museo
Tridentino di Scienze Naturali
Prof. Jean-Jacques Hublin - Max
Planck Institute for Evolutionary
Anthropology, Leipzig
Prof. Giorgio Manzi - Università
La Sapienza di Roma
Prof. Telmo Pievani - Università
di Milano “Bicocca”
Prof. Ian Tattersall - American
Museum of Natural History, New York

Con la collaborazione di

Giorgio Manzi e Fabio Di Vincenzo
per la Sezione “L'intricato cespuglio
dell'uomo”

Con il contributo speciale di

Desmond Morris

Approfondimenti scientifici e contributo ai testi

Suzanne Bardgett - Imperial War
Museum, Londra, UK
Fiorenzo Facchini - Università
di Bologna
Daniele Fanelli - Università di Firenze
Pier Francesco Ferrari e Leonardo
Fogassi - Università di Parma
Fabio Martini - Università di Firenze
Carlo Maiolini e Francesca Nicolodi -
Museo Tridentino di Scienze Naturali
Cristiano Vernesi - Centro

di Ecologia Alpina, Trento
Andrew Whiten - University
of St. Andrews, UK
Elisabetta Visalberghi -
Istituto di Scienze e Tecnologia
della Cognizione, Roma

Collaborazioni artistiche

Rebekka Ehlers, Danimarca
Vicky Ceelen, Francia
Cisca Bogman, Christian Jankowski,
Ursula Böhmer, Germania
Norman Gibson, Inghilterra
Gian Piero Brunetta, Enrico Tommaso
De Paris, Maddalena Fragnito
De Giorgio, Claudia Losi, Mirco
Melanco, Osvaldo Negra, Italia
Adrie e Alfons Kennis, Paesi Bassi
Carlos Casas, Ruben Verdu, Spagna
Peter Furstenberg, Sudafrica
James Balog, David Brill, Nancy
Burson, Luba Lukova, Colin Scott
McDonald, Eva Sutton, USA

Enti collaboratori

Centro di Ecologia Alpina, Trento
Città della Scienza, Napoli
Dipartimento di Neuroscienze,
Università degli Studi di Parma
Galleria Civica, Trento
Imperial War Museum, Londra
Museo de Altamira, Cantabria
Museo di Anatomia Umana - Università
degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Museo di Anatomia Umana “Luigi
Rolando” - Università degli Studi
di Torino
Museo di Antropologia - Centro
di Ateneo per i Musei dell'Università
degli Studi di Padova
Museo di Antropologia - Sistema
Museale di Ateneo, Università
degli Studi di Bologna
Museum de Gherdëina, Ortisei
Regione Piemonte - Ufficio
Experimenta, Torino

Project management allestimenti, progetto percorso espositivo e direzione lavori

Maria Cristina Stanchina

Allestimento e grafica

Fabrizia - Treviso
Supervisione: Renzo di Renzo
Ideazione e progetto esecutivo:
Francesco Meneghini, Matteo
Zorzenoni
Progettazione multimedia: Francesco
Meneghini
Graphic design: Marcello Piccinini
con Ramon Pezzarini
Video editing, riprese, animazioni:
Giulio Tami con Francesco Meneghini
e Paolo Tami
Software: Nobuhisa Ishizuka, Harun
Alikadi, Gianni Brillio con il contributo
di Ecothema - Trieste, J11 - Roma
Sound design: Andres Reymondes Mutti
Copy editing: Cosimo Bizzarri
Collaboratori: Massimo Parolin
e Luca Rovero

Coordinamento organizzativo

Claudia Lauro, Carlo Maiolini

Amministrazione

Massimo Eder con Milena Aramini,

Iva Busana, Sabrina Candioli,
Lorena Celva, Viviana Era, Luca
Gabrielli, Alberta Giovannini,
Christian Lavarian, Claudia Marcolini,
Fausto Postinghel, Carla Spagnoli

Gestione prestiti, trasporti, immagini e didascalie oggetti

Maria Chiara Deflorian con Carlo
Maiolini (estero) e Francesca Nicolodi
(Preistoria)

Un ringraziamento particolare a

Michele Menegon per aver intuito
la forza dei temi trattati nel saggio
di Jared Diamond “Il terzo scimpanzé”
e Marco Avanzini per aver fin
dall'inizio creduto nel progetto

Si ringrazia inoltre
per la collaborazione il personale
scientifico del Museo:
Costantino Bonomi, Giampaolo
Dalmeri, Bruno Maiolini,
Paolo Pedrini, Francesco Rigobello;
il personale tecnico del Museo:
Paolo Bonvecchio, Gino Coser,
Franco Modena e infine:
Flaminia Alvin, Maria Bonmassar,
Cristina Bruno, Serena Busana,
Marco Calchera, Nicola Carrara,
Andrea Castagna, Antonio Cattaneo,
Cristina Cilli, Heath Cope, Anna
Cusinato, Ester D'Amato, Benedikt
Erhard, Andrea Forti, Howard Hong,
Peggy Jarrel Kaplan, Priya Khatri,
Gerald Kreft, Frederick Ladich,
Via Lewandowsky, Raffaella Lorenzi,
Giancarla Malerba, Daniela Mesina,
Silvia Migliaccio, Peter Morass,
Maddalena Nesler, Veronica Padovani,
Gian Piero Paganini, Norbert Röder,
Maria Gloria Roselli, Francesca
Rossi, Emanuela Rossini, Teresa
Ruggeri, Francesca Saltori, Antonio
Sette, Helene Stavro, Massimiliano
Tardio, Jenny e Allan Wooton

Preparatori privati

Norbert Röder, Berlino
Gian Piero Paganini, Bruxelles
Howard Hong, California
Peter Morass, Innsbruck
Baronessa Gaia Franchetti, Roma
Adolfo de Bertolini, Giorgio Nicolodi,
Marta Passamani, Trento

Realizzazione allestimenti

Strutture: Valentino Structure -
Treviso
Stampa pannelli: Sartori Group -
Treviso

Impianti elettrici

Elettroct - Trento

Coordinamento servizi educativi

Maria Bertolini, Marina Galetto

Progettazione percorsi educativi

Christian Casarotto, Paola Coller,
Anna Folin, Osvaldo Negra,
Alessandra Pallaveri, Manuela
Pernter, Liana Trentin, con la
consulenza dei docenti: Livia Anderle,
Giovanna Crea, Maria D'Agostini,
Isabella Lo Pretto, Maria Grazia
Salzarulo e Barbara Sartori Luscia

Progettazione discovery-room

Davide Dalpiaz, Alessandra Pallaveri

Programmi per il pubblico

Samuela Caliarì con Silvia Rensi
e Aleksandra Ulicka

Coordinamento operatori e visite guidate

Paolo Previde Massara,
Monica Spagolla

Informazioni e prenotazioni attività educative

Alessandra Franceschini,
Ilaria Mosna

Nizza, Musée National Message
Biblique Marc Chagall
Ortisei (BZ), Museum de Gherdëina
Padova, Centro di Ateneo per i Musei
dell'Università degli Studi di Padova
Pergine Valsugana (TN), Museo
della Scuola
Roma, Museo Nazionale Preistorico
ed Etnografico “Luigi Pigorini”
Shrewsbury, Shrewsbury Museums
Service
Torino, Museo di Anatomia Umana
“Luigi Rolando”, Università
degli Studi di Torino
Trento, Biblioteca Comunale
Trento, Museo del Castello
del Buonconsiglio
Trento, Soprintendenza per i Beni
storico-artistici, Provincia Autonoma
di Trento
Tübingen, Institut für Ur- und
Frühgeschichte und Archäologie
des Mittelalters, Abteilung Ältere
Urgeschichte und Quartärökologie,
Universität Tübingen
Ulm, Ulmer Museum
Verona, Museo Paleontologico
e Preistorico di S. Anna di Alfaedo,
Verona, Corpo Forestale dello Stato,
Nucleo Operativo Cites

Preparatori privati

Norbert Röder, Berlino
Gian Piero Paganini, Bruxelles
Howard Hong, California
Peter Morass, Innsbruck
Baronessa Gaia Franchetti, Roma
Adolfo de Bertolini, Giorgio Nicolodi,
Marta Passamani, Trento

Realizzazione allestimenti

Strutture: Valentino Structure -
Treviso
Stampa pannelli: Sartori Group -
Treviso

Impianti elettrici

Elettroct - Trento

Coordinamento servizi educativi

Maria Bertolini, Marina Galetto

Progettazione percorsi educativi

Christian Casarotto, Paola Coller,
Anna Folin, Osvaldo Negra,
Alessandra Pallaveri, Manuela
Pernter, Liana Trentin, con la
consulenza dei docenti: Livia Anderle,
Giovanna Crea, Maria D'Agostini,
Isabella Lo Pretto, Maria Grazia
Salzarulo e Barbara Sartori Luscia

Progettazione discovery-room

Davide Dalpiaz, Alessandra Pallaveri

Programmi per il pubblico

Samuela Caliarì con Silvia Rensi
e Aleksandra Ulicka

Coordinamento operatori e visite guidate

Paolo Previde Massara,
Monica Spagolla

Informazioni e prenotazioni attività educative

Alessandra Franceschini,
Ilaria Mosna

Servizi al pubblico e museum shop

Codess Cultura Scari e Società
Servizi Socioculturali Coop. Soc.
Onlus - Venezia, Ecolcoop

Immagine coordinata comunicazione

Fabrizia - Treviso
Progettazione grafica: Paolo Palma
con Monica Gautier
e Loredana Rigato
Fotografia: James Mollison,
Reed Young

Ufficio stampa, promozione e fundraising

Antonia Caola con Elisabetta Pacher,
Chiara Rinaldi e Gianluca Zorzi
in collaborazione con Villaggio
Globale International -
Mogliano Veneto (TV)

Sito internet

Do.it – Trento

Traduzioni

Brian Martin e Laura Romano

Main sponsor



In partnership con



Con il sostegno di



Proposta delle Casse Rurali Trentine

Sponsor tecnici



Media partner



INDICE

Introduzione

1	DIVENTARE - ED ESSERE - UMANI	13
	<i>Ian Tattersall</i>	

Parte prima: l'animale uomo

2	SCIMMIE COME NOI TRA SENTIMENTO, GENI E ABILITÀ	17
	<i>a cura di Claudia Lauro e Carlo Maiolini</i>	
	L'anatomia delle scimmie antropomorfe	22
	<i>Giacomo Giacobini</i>	
	La cultura nei primati non umani	25
	<i>Elisabetta Visalberghi</i>	

3	L'INTRICATO CESPUGLIO DELL'EVOLUZIONE UMANA	28
	<i>a cura di Fabio Di Vincenzo e Giorgio Manzi</i>	
	Tra alberi e cespugli - gli ominidi	37
	<i>Giorgio Manzi e Fabio Di Vincenzo</i>	
	Homo - quando non eravamo soli	41
	<i>Giorgio Manzi e Fabio Di Vincenzo</i>	

4	IL PASSATO CHE È NEI NOSTRI GENI	44
	<i>a cura di Cristiano Vernesi, Guido Barbujani e Claudia Lauro</i>	
	Human Genome Diversity Project	47
	<i>Cristiano Vernesi</i>	

5	ESISTONO LE RAZZE UMANE?	50
	<i>a cura di Claudia Lauro, Guido Barbujani e Maria Chiara Deflorian</i>	
	L'iconografia dei tipi razziali nel XVIII e XIX secolo	52
	<i>Nicola Carrara</i>	
	L'invenzione delle razze	55
	<i>Guido Barbujani</i>	

6	IL POSTO DELL'UOMO NELLA NATURA	60
	<i>a cura di Daniele Fanelli, Claudia Lauro e Giuseppe Leonardi</i>	
	L'origine delle specie	64
	<i>Fausto Barbagli</i>	
	L'antropogenia	65
	<i>Fausto Barbagli</i>	
	Il posto dell'uomo nella natura	71
	<i>Giacomo Giacobini</i>	
	L'evoluzione della teoria dell'evoluzione	75
	<i>Telmo Pievani</i>	
	Il ritorno della controversia fra evoluzione e creazione	77
	<i>Telmo Pievani</i>	

7	UN ANIMALE DALLA MISTERIOSA SESSUALITÀ	80
	<i>a cura di Daniele Fanelli e Claudia Lauro</i>	
	Terracotte ostetriche settecentesche	89
	<i>Rita Maramaldo</i>	
	L'uomo scimmia e la <i>simia sapiens</i> sullo schermo	93
	<i>Gian Piero Brunetta</i>	

Parte seconda: l'unicità umana

8	LE MANI DELL'UOMO SUL MONDO	101
	<i>a cura di Claudia Lauro e Carlo Maiolini</i>	
	Le cere anatomiche	104
	<i>Maria Chiara Deflorian</i>	
	Le prime industrie litiche italiane	105
	<i>Carlo Peretto</i>	

	Tra versatilità ed eccellenza funzionale: il metodo <i>levallois</i>	106
	<i>Marco Peresani</i>	

9	UN GRANDE CERVELLO	108
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	
	Il cervello al microscopio	110
	<i>Giacomo Giacobini</i>	
	La collezione di Edinger di cervelli di animali	112
	<i>Gerald Kreft</i>	
	I crani frenologici	113
	<i>Nicola Carrara</i>	
	I neuroni specchio	115
	<i>Pier Francesco Ferrari</i>	

10	IL GRANDE BALZO IN AVANTI	118
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	

11	DAI VERSI AI SONETTI: IL LINGUAGGIO	120
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	
	Ipotesi sull'origine del linguaggio umano	125
	<i>Andrea Camperio Ciani</i>	

12	LA NASCITA DELL'ARTE	130
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	
	Le pietre dipinte del Riparo Dalmeri	135
	<i>Giampaolo Dalmeri</i>	
	L'arte preistorica tra parola e immagine	139
	<i>Giorgio Celli</i>	
	Leggere l'arte preistorica - Documentazione e interpretazione	141
	<i>Fabio Martini</i>	
	Le pitture aurignaziane della grotta di Fumane	145
	nel quadro della più antica produzione artistica d'Europa	
	<i>Alberto Broglio</i>	

13	L'AGRICOLTURA: UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO	148
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	
	L'agricoltura: una scelta necessaria	153
	<i>Mauro Rottoli</i>	

14	I CONQUISTATORI DEL MONDO	156
	<i>a cura di Claudia Lauro</i>	
	I primi guerrieri	162
	<i>Elisabetta Mottes</i>	
	Convenzione di Washington e tutela dei primati	164
	<i>Ugo Mereu</i>	
	L'aggressività negli animali	169
	<i>Pier Francesco Ferrari</i>	
	Genocidio e violenze etniche ai nostri giorni	173
	<i>Suzanne Bardgett</i>	

15	LA RIVOLUZIONE GENOMICA	176
	<i>a cura di Cristiano Vernesi e Claudia Lauro</i>	
	Chromosoma	179
	<i>Enrico Tommaso De Paris</i>	
	La conoscenza del genoma umano	181
	e le sue potenzialità	
	<i>Cristiano Vernesi</i>	

16	NEL FUTURO C'È SPERANZA?	185
	<i>Daniela De Donno Mannini</i>	

	Per saperne di più	188
--	---------------------------	-----

CATALOGO

a cura di Claudia Lauro, Giuseppe Muscio, Paola Visentini.

Edizioni Museo Tridentino di Scienze Naturali, Museo Friulano di Storia Naturale e Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, 2007

Testi e didascalie

Fausto Barbagli, Guido Barbujani, Suzanne Bardget, Alberto Broglio, Gian Piero Brunetta, Giorgio Celli, Andrea Camperio Ciani, Nicola Carrara, Anna D'Agostino, Giampaolo Dalmeri, Daniela De Donno Mannini, Maria Chiara Deflorian, Fabio Di Vincenzo, Daniele Fanelli, Pier Francesco Ferrari, Giacomo Giacobini, Gerald Kreft, Luca Lapini, Claudia Lauro, Giuseppe Leonardi, Carlo Maiolini, Giorgio Manzi, Rita Maramaldo, Fabio Martini, Ugo Mereu, Elisabetta Mottes, Giuseppe Muscio, Marco Peresani, Carlo Peretto, Telmo Pievani, Mauro Rottoli, Teresa Ruggieri, Ian Tattersall, Cristiano Vernesi, Elisabetta Visalberghi, Paola Visentini

Traduzioni

Carlo Bianchini, Fabio Di Vincenzo

Immagini

La Cineteca del Friuli, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte di Udine, Museo Civico di Belluno, Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, Museo Tridentino di Scienze

Naturali di Trento, Museo di Antropologia dell'Università degli Studi di Padova, Museo di Anatomia Umana dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Museo di Anatomia Umana "L. Rolando" dell'Università di Torino, Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, Museo di Antropologia "G. Sergi" dell'Università "La Sapienza" di Roma, Museo di Antropologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Progetto grafico

Fabrica (Paolo Palma)

Impaginazione

Giuseppe Muscio, Paola Visentini

Con la collaborazione di

Maddalena Nesler

Ringraziamenti

Sara Carbonetto, Francesca del Fabro, Lucia Galvagni, Luca Lapini, Christian Lavarian, Francesca Nicolodi, Luca Simonetto, Elido Turco

GLI AUTORI

Fausto Barbagli

Sezione di Zoologia (La Specola) del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze

Guido Barbujani

Docente di Genetica presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Ferrara

Suzanne Bardget

Imperial War Museum di Londra

Alberto Broglio

Docente fuori ruolo di Paleontologia umana presso l'Università degli Studi di Ferrara

Gian Piero Brunetta

Docente di Storia e critica del Cinema presso il

Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Padova

Giorgio Celli

Docente di tecniche di lotta biologica presso l'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" presso l'Università degli Studi di Bologna

Andrea Camperio Ciani

Docente di Etologia e Psicobiologia presso il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università degli Studi di Padova

Nicola Carrara

Conservatore del Museo di Antropologia dell'Università degli Studi di Padova

Giampaolo Dalmeri

Responsabile della Sezione di Paleontologia Umana e Preistoria del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

Daniela De Donno Mannini

Biologa, presidente del Jan Goodall Institute - Italia

Maria Chiara de Florian

Naturalista, consulente del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

Fabio Di Vincenzo

Collaboratore del Museo di Antropologia "G. Sergi" dell'Università "La Sapienza" di Roma

Daniele Fanelli

Etologo, giornalista e consulente scientifico

Pier Francesco Ferrari

Ricercatore presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Parma

Giacomo Giacobini

Docente di Anatomia Umana presso l'Università degli Studi di Torino, responsabile del Laboratorio di Paleontologia

Umana e del Museo di Anatomia Umana "L. Rolando"

Gerald Kreft

Sociologo e storico della medicina presso il Neurologisches Institut (Edinger Institut) di Francoforte

Claudia Lauro

Geologa, consulente del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

Giuseppe Leonardi

Paleontologo e sacerdote, Istituto Cavanis di Venezia e Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

Carlo Maiolini

Biologo, consulente del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

Giorgio Manzi

Docente di Paleoantropologia presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo e responsabile del Museo di Antropologia "G. Sergi" dell'Università "La Sapienza" di Roma

Rita Maramaldo

Museo Anatomico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Fabio Martini

Docente di Paleontologia presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità "G. Pasquali" dell'Università degli Studi di Firenze

Ugo Mereu

Presidente della Commissione Scientifica per l'attuazione della CITES (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

Elisabetta Mottes

Funzionario Soprintendenza per i beni culturali, Provincia Autonoma di Trento

Giuseppe Muscio

Conservatore della sezione geopaleontologica del Museo

Friulano di Storia Naturale di Udine

Marco Peresani

Ricercatore presso il Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università degli Studi di Ferrara

Carlo Peretto

Docente di Antropologia presso il Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università degli Studi di Ferrara

Telmo Pievani

Docente di Filosofia della Scienza presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano "Bicocca"

Mauro Rottoli

Paleobotanico presso il Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como

Teresa Ruggieri

Storica dell'arte, Roma.

Ian Tattersall

Responsabile della divisione di Antropologia presso l'American Museum of Natural History di New York e docente di Antropologia alla Columbia University

Cristiano Vernesi

Biologo del Centro di Ecologia Alpina della Provincia Autonoma di Trento

Elisabetta Visalberghi

Dirigente di Ricerca dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma

Paola Visentini

Conservatore della sezione preistorica del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine

Provocatoria e intrigante fin dal titolo, *La scimmia nuda. Storia naturale dell'umanità*, questa nuova mostra preparata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali va a collocarsi senza alcun dubbio tra i grandi eventi espositivi del “cartellone” 2007 della Provincia Autonoma di Trento. Innanzitutto piace segnalare che questo importante evento culturale nasce dal Museo Tridentino di Scienze Naturali ma, fin dai primi momenti della sua elaborazione concettuale, ha trovato la piena e convinta adesione di due importanti musei scientifici italiani, il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine e il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, antichi alleati della fortunatissima prima esposizione di dinosauri cinesi in Italia. L'itineranza de *La scimmia nuda* presso questi musei permetterà di estendere nel tempo e nello spazio il grande lavoro fatto dagli ideatori e dai consulenti scientifici. Un modo di operare in rete questo che aggiunge valore alla qualità dei messaggi e dei contenuti espositivi. Lo affermiamo con grande convinzione.

Nel riflettere sui temi che questa mostra va a discutere, possiamo ben affermare che la forza e la cogenza dei messaggi che essa propone ci invita ad andare ben oltre l'augurio di un grande successo in termini di numero di visitatori.

I preziosi oggetti esposti, le bellissime iconografie e la modernità degli apparati espositivi, ne fanno indubbiamente una mostra affascinante e attrattiva, ma *La scimmia nuda* ci intriga per come sa stimolarci e pensare su noi stessi, su quei numerosi aspetti della nostra identità di primati “particolarmente evoluti” che il nostro crederci al di sopra delle parti (del pianeta Terra, a dire il vero) ci fa dimentichi. Guardare alle nostre origini animali ci permette di capire quali siano le nostre similitudini (talvolta buffe, sicuramente inattese) con le scimmie antropomorfe, ma ci aiuta anche a capire le peculiarità che ci contraddistinguono, sebbene confinate ad un misero 2% di differenza totale in termini di DNA.

Tolto così il mantello della supponenza e del pregiudizio, questa narrazione in forma di mostra della storia naturale dell'uomo, tra diversità e somiglianze, fa emergere la necessità da parte dell'umanità di coltivare e praticare un atteggiamento di responsabilità globale. Infatti, viviamo tempi in cui la visione antropocentrica diventa oggetto di critica necessaria, quasi indispensabile per la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta Terra. Le vicende del cambio climatico legato all'effetto antropico sono una delle manifestazioni di questa capacità globale di influire sul nostro pianeta, ma anche le evidenze di una costante incapacità di ridurre le guerre, di mitigare e risolvere il divario tra Nord e Sud del mondo, corollari di un percorso ancora incompleto de *La scimmia nuda*.

Il Museo Tridentino di Scienze Naturali ci ha abituato ad eventi di altissimo livello scientifico abbinati a grande successo di pubblico. Inoltre, si è conquistato una fama, direi oramai internazionale, nel creare eventi culturali che vanno oltre la suddivisione canonica che i musei solitamente tendono a cucirsi addosso. Forse è giunto il tempo di andare oltre queste categorie che riecheggiano l'organizzazione dei saperi accademici piuttosto che la libera curiosità che

caratterizza il rapporto della gente con la cultura. Anche questo evento infatti si preannuncia come una nuova occasione, quasi un ponte ideale, capace di promuovere il contatto, forse l'integrazione, tra cultura scientifica e cultura umanistica.

Comprendere le nostre origini, interpretare i nostri comportamenti alla luce dei confronti etologici, interrogarci sul futuro che ci stiamo cucendo addosso, sono dei ragionamenti profondi che mettono in campo la riflessione etica e filosofica, ma al contempo procedono appoggiandosi al progressivo avanzare della conoscenza scientifica.

Crediamo che la scienza possa diventare un valore per la società quando le sue risultanze possono raggiungere tutti i cittadini grazie a un linguaggio appropriato e quando queste stesse conoscenze provocano nel visitatore uno spostamento d'opinione, una reazione che lo porta a osservare in modo diverso argomenti o atteggiamenti precedentemente non messi in discussione.

Questo modo di intendere il ruolo del museo sta trovando una sua definizione presso il Museo Tridentino. Da tempo questo museo ci ha coinvolti in forme di partecipazione alle sue attività di animazione scientifica e numerose occasioni di discussione e confronto sui temi di attualità, caratterizzate da modalità di approccio da un lato ludicamente coinvolgenti e dall'altro scientificamente rigorose e stimolanti.

Ciò è in linea con gli obiettivi strategici del futuro Museo delle Scienze del Trentino. Non si tratta di un argomento che intendiamo sviluppare in questa sede, ma riteniamo utile segnalare che questa mostra, così come le iniziative culturali del Museo, sono quello che potremmo definire "un test di valutazione preventiva" per la redazione del progetto museografico del nuovo Museo delle Scienze del Trentino.

Si tratta di una nuova sede museale progettata a questo scopo dall'architetto Renzo Piano e che si presenterà al pubblico nel tardo 2009. Le parole chiave di questo progetto, di cui si parlerà più diffusamente in successive occasioni, sono quelle del dialogo tra natura, scienza e società nella strategia di un mondo interpretato globalmente ma per il quale è necessario che ciascuno faccia la sua parte, a livello locale. In uno *slogan*, un dialogo tra natura, scienza e società per un futuro migliore.

I migliori auguri dunque per questa nuova iniziativa intrapresa dal Museo Tridentino di Scienze Naturali e dai suoi musei *partner*. Un ringraziamento alla nutrita schiera di collaboratori che hanno operato con il coordinamento dell'ideatrice e curatrice della mostra, dottoressa Claudia Lauro. Un ringraziamento al prestigioso *panel* di ricercatori che hanno voluto sostenere questa nuova avventura di comunicazione scientifica. Un augurio di cuore.

Margherita Cogo

Vicepresidente e Assessore alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento

PREFAZIONE

L'essere umano non è altro che una scimmia nuda?

L'idea di una certa nostra parentela con le scimmie antropomorfe risale alla metà dell'Ottocento, quando Charles Darwin, nell'elaborare la sua teoria evuzionistica, fu il primo ad ipotizzare che gli uomini si fossero evoluti da un antenato scimmiesco comune.

Più recentemente, negli anni Settanta del secolo scorso, questo interrogativo ha ispirato la ricerca del famoso zoologo Desmond Morris con il risultato che, per quanto cerchi di nascondere l'eredità del passato, l'umanità attuale mantiene forti legami con il suo passato di primate. Come è abbastanza evidente, le somiglianze con le scimmie antropomorfe, e in particolare con gli scimpanzé, riguardano soprattutto l'anatomia. Ma non solo. Vi sono fortissime somiglianze nella struttura sociale, nelle alleanze tra gli individui, nella struttura di coppia e nella sessualità, nei rapporti tra madri e figli e nelle cure parentali. Inoltre la capacità di comunicare, l'intelligenza nel risolvere problemi anche complessi e prendere decisioni in seguito al ragionamento sono tutte caratteristiche che avvicinano molto le scimmie al nostro modo di fare. Infine, l'uso di semplici strumenti e la capacità di realizzare dipinti che, per certi versi, sono simili a quelli di una certa arte contemporanea, ci pongono ulteriori e imbarazzanti interrogativi sul nostro grado di parentela con questi peraltro molto simpatici animali. Più recentemente alcuni ricercatori hanno attribuito alle scimmie antropomorfe dei fondamenti di morale e, da recenti ricerche di genetica, è giunto il sorprendente risultato che gli esseri umani condividono con gli scimpanzé più del 98% del proprio DNA.

Se è solo il 2% di DNA che fa la differenza tra l'uomo e lo scimpanzé, è sorprendente che le ricerche del genetista italiano Luca Cavalli Sforza ci dicano che "le analisi del DNA di popolazioni che abitano diverse regioni del pianeta hanno dimostrato che la differenza genetica, per esempio tra un pigmeo africano e un europeo, è non dissimile alla differenza tra due pigmei o due europei". La genetica dà dunque ragione ad Einstein quando scrisse sul foglio d'immigrazione per l'ingresso negli Stati Uniti: "Razza? *Umana*". Se la scienza ci colloca inequivocabilmente nell'ambito del grande albero evolutivo dei viventi, possiamo permetterci un atteggiamento irresponsabile nei confronti dell'ambiente? E viceversa, se nei nostri comportamenti le nostre origini animali permangono indelebili, siamo giustificati nel perseverare in comportamenti drammaticamente "bestiali" come le guerre e i genocidi?

La mostra itinerante *La scimmia nuda. Storia naturale dell'umanità* ideata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali in collaborazione con i Musei di Scienze Naturali di Udine e di Torino, dove giungerà nel 2008, è tutto un girare attorno a questo ragionamento: l'essere umano non è altro che una scimmia nuda, ma proprio la consapevolezza dei nostri legami evolutivi con il mondo naturale che ci circonda ci impone di riflettere sul ruolo che ci siamo attribuiti nell'erigerci al di sopra di esso e di conseguenza di assumere un atteggiamento di grande responsabilità.

Il percorso espositivo ripercorre dunque questa trama di rapporti a partire dalle origini africane dell'umanità riportando in vita con affascinanti ricostruzioni dal vero l'aspetto fisico dei nostri antenati. Mediante innovativi apparati multimediali si fa chiarezza in quell'intricato cespuglio evolutivo che la ricerca scientifica, scoperta dopo scoperta, cerca di svelare. La "Human Race Machine", per la prima volta in Italia, grazie a un sofisticatissimo software, trasforma i nostri lineamenti facciali attribuendo al nostro viso le caratteristiche degli asiatici, degli africani, degli abitanti dell'estremo nord del pianeta. Una sezione un po' "riservata" commenta alcuni aspetti di una misteriosa sessualità, la nostra, e permette di confrontarla con quella dei nostri cugini non umani. Mani e cervello, indubabilmente le chiavi del successo dell'umanità, sono al centro di stimolanti installazioni interattive che mettono in gioco l'abilità manipolativa e associativa del visitatore. Infine, in uno stimolante gioco di specchi e di rimandi, i dipinti delle scimmie e l'arte nell'uomo, per riflettere sulla lontana origine della simbologia e della percezione estetica. A questo proposito la mostra ospita la più ricca e aggiornata collezione di arte preistorica italiana.

In conclusione, il percorso espositivo è dedicato a suscitare nel visitatore una serie di quesiti importanti per la sopravvivenza dell'umanità stessa. Stiamo andando incontro ad una estinzione generalizzata causata proprio da noi stessi? I cambiamenti climatici legati alle emissioni di gas serra, l'insanabile bellicosità e le conseguenze in termini di povertà e arretratezza sono o non sono un vero ostacolo al raggiungimento di un mondo migliore?

Il finale della mostra ci porta tuttavia un messaggio di ottimismo: le forze che hanno plasmato la nostra evoluzione ci hanno regalato il pensiero astratto e razziocinante, hanno permesso lo sviluppo delle categorie etiche quali l'eguaglianza, la fratellanza e la responsabilità globale. L'alleanza con la natura e con le società dell'uomo sono i prerequisiti per il proseguimento di questa meravigliosa umana avventura e, perché no, sono la morale della favola di questa mostra temporanea.

Michele Lanzinger

Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali

PRESENTAZIONE

Esistono centonovantatré specie viventi di scimmie con coda o senza coda; di queste, centonovantadue sono coperte di pelo. L'eccezione è costituita da uno scimmione nudo che si è auto-chiamato Homo sapiens.

È l'introduzione di Desmond Morris al famosissimo libro *La scimmia nuda. Studio zoologico sull'animale uomo* che, pur essendo stato scritto nel 1967, racchiude in sé moltissimi spunti di cui tanti rappresentano, con i legittimi aggiornamenti, passi imprescindibili e costitutivi della mostra e, quindi, di questo volume.

Il catalogo di una mostra, che affronta temi che riguardano contemporaneamente il campo scientifico, quello naturalistico e quello umanistico, non si può risolvere in un semplice repertorio di oggetti, ma deve rappresentare piuttosto l'occasione per approfondire i concetti che sono di centrale importanza nell'esposizione. È questa la ragione per cui il volume è stato concepito, al pari della mostra, in 16 sezioni, ciascuna corredata dai testi, ampliati, già presenti in mostra e arricchita dalla contestualizzazione dei materiali esposti, oltre che dai saggi che aggiornano il lettore circa le più recenti posizioni della scienza nei confronti degli argomenti trattati.

Il volume non ci conduce semplicemente in un viaggio attraverso lo studio dell'evoluzione fisica dell'uomo, che tra l'altro negli ultimi decenni ha visto numerose nuove scoperte; sono, infatti, affrontati temi che afferiscono al mondo zoologico e che riportano l'uomo all'interno del regno animale dal quale proviene. A questo ri-appropriamento delle reali origini dell'uomo, inspiegabilmente finora disprezzate, corrisponde, di contro, la celebrazione della sua unicità dovuta allo sviluppo di un alto livello di intelligenza e di comportamenti piuttosto complessi e sorprendenti, quali l'arte, il pensiero simbolico, il linguaggio, o spesso imbarazzanti e indegni, quali la propensione alla guerra o il razzismo.

In molti punti di questo percorso, pare quasi esserci un'incompatibilità tra il credere in Dio e il confidare nelle possibilità della scienza. Siamo sicuri però che fede e scienza possono conciliarsi e concordano nell'urgenza di trovare un equilibrio tra uomo e natura. Non serve certo richiamare alla memoria San Francesco, che ha rimarcato la necessità di applicare rispetto nei confronti del mondo naturale che ci circonda e che esprime un'importante sensibilità presente all'interno delle diverse religioni. Forse, se non riusciamo a fare ciò spinti dai principi, potremmo considerare che distruggere l'unica abitazione in cui si può vivere non può essere considerata una scelta lungimirante.

Per questa ragione speriamo che il volume sia la giusta occasione per trasferire al lettore momenti di riflessione circa il rapporto tra uomo e natura e soprattutto riguardo il futuro dell'umanità.

Claudia Lauro, Giuseppe Muscio e Paola Visentini